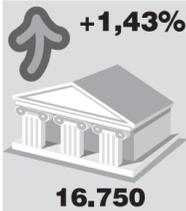


mibtel	 <p>+1,43% 16.750</p>	petrolio	 <p>Londra \$ 31,50</p>	euro/dollaro	 <p>1,0910</p>
--------	--	----------	--	--------------	---

CIRIO, OGGI MANIFESTAZIONE DURANTE IL CDA

MILANO Tre pullman con circa 160 lavoratori dello stabilimento Cirio di Caivano e del Centro di ricerche e della Faggianeria di Piana di Monteverna partiranno da Napoli oggi per manifestare a Roma presso la sede dell'azienda. I dipendenti hanno aderito allo sciopero indetto dalla Flai-Cgil campana e chiedono che sia ricevuta una loro delegazione dal Consiglio di amministrazione della Cirio che si riunisce oggi.

Questa manifestazione sarà seguita da altre otto ore di sciopero previste per il 13 febbraio, con una manifestazione nazionale che si terrà presso il ministero delle Attività produttive. «Non ce ne andremo se non saremo ricevuti dai vertici della Cirio - precisa il segretario generale della Flai Campania Franco D'Angelo - siamo preoccupati dalla possibilità che la direzione dell'azienda e i produttori di materie prime, in particolare quelli del pomodoro, non raggiungano un accordo per

quest'anno dati i mancati pagamenti per il pregresso. Questo getterebbe nel caos non solo i 120 dipendenti dello stabilimento di Caivano, quelli del Centro ricerche e quelli della Faggianeria, ma anche i 700 stagionali e le aziende dell'indotto».

Oggi intanto si tiene un cda che può essere decisivo per le sorti del gruppo. Il Sanpaolo Imi non ha ancora sbloccato la propria quota del prestito-ponte. Si tratta di 2,5 miliardi di euro sui 20,5 complessivamente richiesti da Cirio per far fronte ai più immediati problemi di operatività. Uno stop che rischia di mandare a monte tutta l'operazione di salvataggio studiata da Ubaldo Livolsi e Rotschild. Nelle ultime ore, anche il nome dell'ex presidente Sergio Cragnotti sembra essere tornato al centro dello scontro. Il finanziere romano fa ancora parte del cda e starebbe spingendo per entrare anche nel comitato esecutivo.

Jona che visse nella balena
un film di R. FAENZA
in edicola con l'Unità a € 5,00 in più

economia e lavoro

complicanze
LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DEL GOVERNO BERLUSCONI
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Il lavoro diventa precario per legge

Approvata la delega: più flessibilità, meno diritti. La Cgil: si apre una nuova fase di scontro

Felicia Masocco

ROMA Il Senato ha approvato in via definitiva la legge che riforma il mercato del lavoro. Con dieci articoli vengono spazzati via decenni di conquiste e di diritti, in nome di una flessibilità che assume come unico punto di vista quello dell'impresa si istituzionalizza il precariato, di fatto il lavoro diventa merce.

Tutto è studiato per lasciare il lavoratore più solo, per pagarlo meno e con meno tutele. Il collocamento viene aperto ai privati, anche i consulenti del lavoro, i ragionieri, le università, gli enti bilaterali potranno fare intermediazione di manodopera, il vecchio «caporale» indosserà colletti bianchi. C'è il «job on call», il «job sharing», il lavoro «accessorio»: nomi nuovi per una condizione senza certezze. Il part-time diventa più elastico per rispondere alle esigenze del datore e non del lavoratore. Con lo «staff leasing» le aziende potranno affittare manodopera anche a tempo indeterminato, gli operai come le macchine. Si potranno trasferire rami d'azienda senza più quei vincoli che erano a garanzia dei dipendenti. In tutto questo il sindacato diventa sempre meno soggetto di rappresentanza sociale e sempre più fornitore di servizi. Ora si aspettano i decreti delegati che renderanno operativa la riforma, il governo ha fretta di

metterli in cantiere tra qualche mese saranno realtà. Prima ancora, a metà febbraio comincerà la discussione sull'altra delega, la 848bis che contiene le modifiche all'articolo 18, i licenziamenti facili.

Il via libera alla delega 848 è arrivato ieri dopo 14 mesi di braccio di ferro, con la Cgil in piazza e con l'opposizione che non si è risparmiata nei tentativi di sbarrare la strada al forsennato attacco ai diritti del lavoro che la destra ha portato avanti forte dell'alleanza con Confindustria e dell'avallo, arrivato con il Patto per l'Italia, di tutti i sindacati esclusa la Cgil che ricorda come «oltre 5 milioni di cittadini hanno già detto no» e annuncia battaglia. Sono stati mesi di scontro sociale e lo saranno ancora. Esulta il governo, il ministro del Lavoro Roberto Maroni parla di «giornata storica»; soddisfatti gli industriali con Guido Carli «in Europa cominciamo a collocarci tra i paesi che hanno maggiore flessibilità». Forti critici che arrivano dal centrosinistra: «Una riforma a senso unico, flessibilità estrema a vantaggio delle imprese e a scapito delle tutele dei lavoratori - dichiara il capogruppo Ds in commissione Lavoro Giovanni Battafarano - il diritto del lavoro diventa diritto commerciale, il lavoratore è una merce come un'altra». «La precarizzazione del rapporto di lavoro diventa la regola» per l'ex mini-

stro Cesare Salvi. Per il responsabile Lavoro di Ds Cesare Damiano «Queste misure mettono al centro l'aumento della precarizzazione e il contenimento del costo del lavoro come strumenti per la competitività dell'impresa». Misure

che «condannano alla precarietà e al sottosviluppo ed emarginano i giovani», per il Verde Natale Ripamonti. Per la Margherita, Tiziano Treu dice: il provvedimento «è inutile», «gli annunci del governo sono patetici».

Prudenti i commenti di Cisl e Uil e dell'Ugl che pure nella delega hanno messo del proprio. Il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni parla della necessità di «miglioramenti» perché «deve essere chiaro il rinvio alla

contrattazione per gestire le varie forme di flessibilità». Dalla Uil il numero due Adriano Musi dice «è solo un primo passo, bisogna vedere come verrà attuata».

Durissima, invece, la presa di posi-

zione della Cgil: «Il governo, per la prima volta nella storia del Paese, è riuscito a far approvare una legge sulla quale più di 5 milioni di persone hanno detto già di essere fortemente contrarie», afferma il segretario confederale Giuseppe Casadio. Una legge che contiene decine di deleghe in bianco al governo, «grazie al quale da oggi i lavoratori non sono nulla di più di merce: si possono vendere, scambiare, trattare come l'azienda meglio crede. Il governo colpisce i più elementari diritti dei lavoratori, di oggi e di domani». Per Casadio «siamo alle prese con l'azzeramento dei diritti che colpisce la dignità di milioni di lavoratori italiani: quel che si annuncia è un nuovo scontro sociale, un nuovo "articolo 18" la cui responsabilità cadrà tutta sul governo Berlusconi. Anche perché, come è ormai chiaro a tutti, questo attacco violentissimo contro i lavoratori punta a snaturare il ruolo stesso del sindacato, che si vuole solo come erogatore di servizi generali e non più come soggetto di rappresentanza di interessi specifici a cui si possa aderire liberamente». Corso d'Italia conferma la mobilitazione in vista dello sciopero del 21 febbraio e «starà in campo» con le sue proposte di legge per l'estensione degli ammortizzatori sociali e per nuove tutele per gli atipici e per i lavoratori di imprese sotto i 15 dipendenti».

Nasce la manodopera da prendere in affitto

MILANO Ecco in sintesi che cosa prevede la riforma approvata in via definitiva dal Senato:

COLLOCAMENTO: arrivano i privati. Tra le novità anche l'introduzione dei consulenti del lavoro e delle Università tra coloro che possono essere autorizzati a svolgere l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

OUTSOURCING: si potrà trasferire un ramo d'azienda. Ma occorrerà dimostrare che la parte trasferita gode di autonomia funzionale.

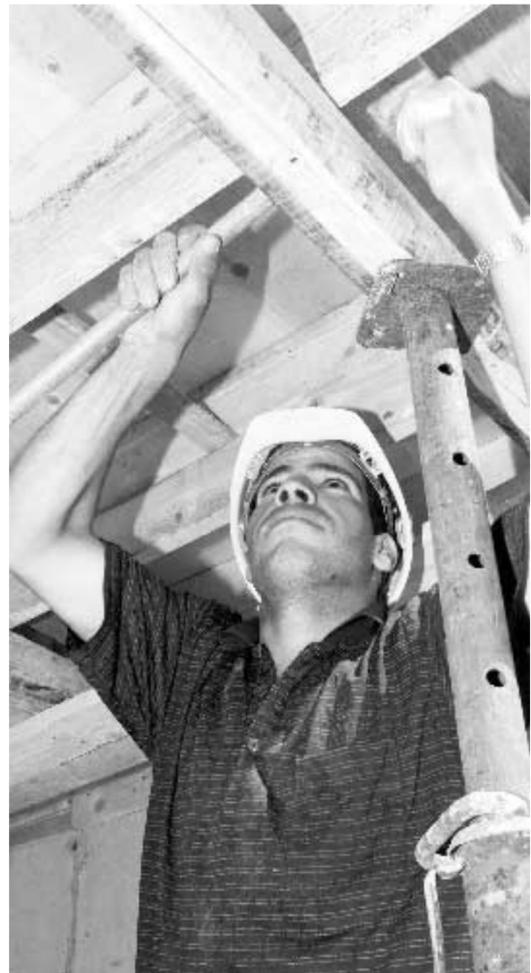
LAVORO A CHIAMATA O RIPARTITO: arrivano il «job on call» (lavoro a chiamata) e il «job sharing» (lavoro ripartito). Il lavoro sarà «occasionale» se dura meno di 30 giorni in un anno; nasce anche il lavoro

«accessorio». Nuove regole arrivano anche per i Co.Co.Co. **STAFF IN AFFITTO:** si tratta dello staff leasing. Le aziende potranno affittare tutta la manodopera anche a tempo indeterminato da altre aziende specializzate.

PART TIME: sarà più facile e incentivato l'accesso al lavoro supplementare e cambiare fascia oraria.

FORMAZIONE E SOCIO LAVORATORE: l'esecutivo viene delegato a riordinare i contratti formativi e la disciplina sul socio lavoratore.

FUNZIONI ISPETTIVE: il Governo è delegato a rivedere, razionalizzando, le funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e lavoro.



Con pochi articoli viene spazzata via la struttura di tutele costruita in decenni di lotte dei lavoratori

Un operaio al lavoro in un cantiere nel centro di Milano

Dal Zennaro/Ansa

La rottamazione del calciatore

Tremonti senza limiti: un regalo ai club di calcio e ai gestori di videopoker

Bianca Di Giovanni

ROMA Un regalo alle società di calcio professioniste, un altro alle banche «più attente», uno ai gestori di videopoker ed infine quello (scontato e colossale) agli evasori, per cui chi ha più evaso paga meno. Per i contribuenti onesti invece «una pistola puntata alla schiena», denuncia Pier Luigi Castagnetti. Il decreto di Natale continua a stupire nel corso della sua conversione in Parlamento: così nel primo giorno di votazioni arriva anche la rottamazione dei calciatori. E non solo: rispunta la questione «calda» delle «slot-machine», che oggi la maggioranza vorrebbe installare anche nelle sale Bingo, cosa che il Senato aveva vietato in sede di approvazione della Finanziaria. Ma ormai la legge di bilancio dello Stato può considerarsi carta straccia: il decreto fiscale varato a pochi minuti di distanza dalla Finanziaria la riscrive nelle parti essenziali (cioè i condoni), lasciando miracolosamente invariati i saldi finali (altro caso di finanza creativa?). «Si procede per approssimazioni successive - osserva Giorgio Benvenuto (ds) - Mi aspetto che il termine ultimo per il condono (spostato al 16 aprile) venga prorogato ancora». «Il decreto chiarisce la finanziaria», replicano dai banchi della maggioranza. Dimezzare le aliquote dei condoni significa chiarire?

Sulle sanatorie la vera novità del giorno è stata quella sulle società di calcio di serie A e B. Un emendamento di Antonio Leone (FI) prevede la possi-

bilità di svalutare il «parco giocatori» spalmando la diminuzione di patrimonio nell'arco di 10 anni senza dover abbattere e ricostituire il capitale nell'immediato. Insomma, i big del pallone potranno abbassare il «rating» di alcuni calciatori attraverso una perizia giurata (non è chiaro chi la emetta). Come dire: Alessandro Del Piero (è solo un esempio) dopo l'incidente vale meno di prima. Ma la Juventus non dovrà ricapitalizzare subito: potrà ricostituire il capitale «perso» in 10 anni. E non solo: potrà chiedere il rimborso delle maggiori imposte versate a titolo di Irap sulla quota svalutata. «È un vero e proprio colpo di mano - commenta Giovanni Lollì (ds) - Un regalo alle società di calcio professionistico a fronte di una drastica riduzione di finanziamenti all'intero sport italiano. Ciò che si sta facendo per 40 società vale il doppio di quanto è stato fatto per lo sport dilettantistico che riguarda 83mila società calcistiche». «Non vorrei essere cattivo - incalza Mario Lettieri (Margherita) - ma mi auguro che il presidente della lega Adriano Galliani, allo stesso tempo ai vertici di una società sportiva (Milan, ndr) non abbia esercitato tutte le pressioni per ottenere questa norma ingiusta e vergognosa». Sul fronte opposto Franco Carraro (Federazione calcio) parla di «operazione trasparenza, che allo Stato non costerebbe nulla (e l'Irap?) e come mai la commissione Bilancio non ha dato l'ok per mancanza di copertura?», permettendo alle società di evitare crisi improvvise in questo momento di «vac-

Golden share, l'Italia nel mirino della Ue

MILANO Italia nel mirino Ue. Bruxelles ha fatto scattare due procedure di infrazione contro il governo italiano. La prima riguarda le golden share. Il Tesoro avrebbe interpretato in modo «troppo ampio» i poteri speciali di intervento attribuiti «dall'azione d'oro» nelle privatizzazioni di società come Eni, Telecom, Enel e Finmeccanica. La preoccupazione è che questi poteri ostacolano la concorrenza e disincentivano eventuali investitori, italiani e comunitari. All'annuncio, il ministero ha precisato di attendere gli accertamenti di Bruxelles, poi si «adeguerà alle decisioni della Ue». Inoltre la Commissione ha deciso di inviare una richiesta formale di informazioni distinta sui

provvedimenti che l'Italia avrebbe dovuto adottare per revocare una restrizione specifica che esige per i professionisti che intendono svolgere talune attività di consulenza in materia di privatizzazione, l'iscrizione per almeno 5 anni negli albi ufficiali italiani. La corte di giustizia aveva dichiarato che tali restrizioni violavano le regole del trattato sul diritto di stabilimento e sulla libertà di prestazione dei servizi. Ma la Ue ha avviato una procedura di infrazione anche sui fondi pensione. Secondo Bruxelles - che ha messo sotto accusa anche altri cinque paesi - non consentire di dedurre dalle imposte le somme versate ai fondi esteri costituisce una discriminazione non compatibile con le regole del mercato interno.

che magre». Per quale motivo, ci si chiede, questo «vantaggio» sarebbe riservato allora solo alle società di calcio? Perché non potrebbe usufruirne anche la Fiat Auto per ricostituire le proprie plusvalenze? Tant'è che l'ex ministro Vincenzo Visco prevede uno stop da parte di Bruxelles per aiuti di Stato ad un settore specifico. Il governo, dal canto suo, si dichiara «neutrale», il relatore di maggioranza Gianfranco Conte è costretto ad accantonare l'emendamento

(pur ammettendo che «il valore di Herman Crespo è dimezzato nell'ultimo anno») anche per la contrarietà della Lega. Se ne riparlerà oggi.

Ma il fuoco delle polemiche non è finito con il pallone. Tra le righe del decreto spuntano anche poche parole, molto enigmatiche, che allargano la possibilità di utilizzo dei videopoker alle sale Bingo. È Teodoro Buontempo a denunciare in aula il «tranello» inserito silenziosamente (non si è fatta parola

in Commissione), tanto da costringere le opposizioni a presentare in corsa emendamenti soppressivi. In aula l'Ulivo sferra una raffica di attacchi. Benvenuto si chiede se il governo non voglia inserire le slot-machine anche negli asili, mentre Gerardo Bianco si chiede se non si voglia trasformare l'Italia in un'enorme bisca. Ma si tratta di salvare 60mila lavoratori del comparto - replicano dai banchi di An - senza contare che le sale Bingo sono un parto della sinistra. Ma i videopoker no, ma questo An non lo dice. Tra gli emendamenti soppressivi ce n'è uno della Lega ma nessuno del partito di Fini, con buona pace di Buontempo. Un altro tranello nascosto riguarda le banche a cui è richiesto di rifondere gli sgravi fiscali «bocciati» dall'Ue. Chi non paga dovrà pagare un'ammenda di un punto all'anno. Praticamente nulla. A chi conviene pagare? Fatta la legge, trovato l'inganno per i più accorti. «In puro stile tremontano», osserva Roberto Pinza (Margherita).

COMUNE DI BOLOGNA

Area Opere Pubbliche Settore Ingegneria Civile ed Infrastrutture
Ufficio Gare d'Appalto

Estratto di Avviso di Asta Pubblica
(offerte solo in ribasso)

Il giorno 6 marzo 2003 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperto di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'Appalto aperto per interventi vari stradali, anticipatori del P.G.T.U. "Piano generale traffico urbano", dell'importo di Euro 1.244.000,00 di cui netti Euro 1.220.000,00 a base di gara e Euro 24.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. **Modalità di aggiudicazione:** criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara; si procederà all'applicazione dell'anomalia prevista dall'art. 21 comma 1bis della legge 109/94 e ss. modificazioni. L'impresa interessata potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 5 marzo 2003. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/perbole/lpp; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Presso l'Ufficio Gare d'appalto del Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture (Tel. 051/203218 - 204550 - Fax 051/204551) potrà essere visionata tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: **ELIOFOSSOLO** - Via E. Mattei 40/2, 40128 Bologna; Tel. 051/6012905, Fax n. 051/6012966; sito internet www.eliofossolo.com

Il Direttore
Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture
Ing. Attilio Diani